

il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA LIBERALE"

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 20 —
 ABBONAMENTO ORDINARIO . L. 10.—
 SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
 Rivolgersi all' Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, Giugno 24 1921.

ANNO XXXIII — N. 25

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pubblicità - NULO GARAFFONI - Corso Mazzini 9
 Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la parola corpo 8 tassa governativa in più.

La necessità di un Congresso

LIBERALE DEMOCRATICO :: ::

Nel convegno liberale democratico di S. Lorenzo di Lugo tenuto la domenica scorsa, è stata sollevata una questione di massima che involge nuovamente tutta l'organizzazione Nazionale - ed anche parlamentare - del nostro Partito.

Il Congresso tenuto a Roma pochi giorni prima della campagna elettorale non poteva dare una seria, efficace affermazione di forze e di intenti in quanto era troppo evidente la preoccupazione elettorale nel maggior numero dei Deputati e delegati presenti, solleticati nel loro amor proprio dalle nuove correnti politiche che affermavano il loro predominio.

Così oggi, per quanto ammirabili possano essere gli sforzi dei membri dirigenti il Partito nella loro opera di propaganda e di riorganizzazione, pur tuttavia questa si riflette nella curiosa e caratteristica posizione parlamentare degli Onorevoli che sudano proprio di questi giorni, nell'addossare quelle tali cannicie... di forza che Montecitorio impone nella demarcazione sottile e, talvolta, agguillesca, dei Gruppi politici.

Naturalmente, arrivati a Montecitorio, gli Onorevoli han preferito dimenticare le loro origini, compiacenti di potere confondersi in fra la folla brulicante degli intriganti di corridoio nei quali si agita e si fomenta tutta la disgraziata nostra vita politica.

Molto tempo fa abbiamo letto in un giornale un articolo, che a caratteri cubitali, era intitolato così: **Abasso Roma!**

Era il grido di un'anima onesta che cinematografava quotidianamente gli avvenimenti che si succedevano, con un crescendo nauseante, nella Capitale.

Abasso Roma! che corrode e corrompe. Non la città, eterna nelle sue glorie e nella sua storia millenaria, ma in quanto, - inconsapevole forse, - d' un uomo di fede e di illibata onestà politica ne fa strumento volgare nelle mani dei più furbi e dei meno intelligenti. Se così è; noi sappiamo scusare certe anime in pena che si *arrabattano* per *definirsi* politicamente, e volgendo lo sguardo avido di sogni e di speranze, appena giunte a Roma, studiano ogni sottile terminologia per non parere - davanti al gran mondo dei *beati* e dei *petulanti* - meno democratici, e meno socialistoidi.

Dio, questa ultima parola in particolar modo!

Onde da tutto questo nostro ragionamento si deduce la necessità di un nuovo Congresso del

Partito che lo inquadrì in tutta la sua essenza e in tutti i suoi postulati morali e programmatici.

E noi appoggiando l'ordine del giorno presentato a S. Lorenzo di Lugo - terra sacra e radiosa per l'idea liberale - più sacra ancora perchè è il piccolo giardino fiorito dalla fede in mezzo allo sterminato campo scarlato di Romagna crediamo di avere fatto opera savia e durevole nell'interesse del Partito, e, conseguentemente del Paese, bisognevole di avvicinarsi alla purissima fonte della virtù e della morale politica.

Il Cittadino

Monarchia e Repubblica

Il tendenzialismo renubblicano di Benito Mussolini ha recentemente sollevato vivacissime polemiche che hanno forse servito, se non a precisare la condotta del fascismo riguardo al regime, a far riconoscere, almeno, la funzione storica esplicata dalla monarchia italiana.

La discussione avvenuta sui giornali ha reso, forse, uno dei migliori servizi al Governo perchè di fronte al tendenzialismo repubblicano dei fascisti ha fatto riscontro la netta dichiarazione di fedeltà alla monarchia, da parte della maggioranza dei Deputati.

Ma siccome nella vita politica del nostro Paese vale soprattutto l'orientamento delle masse organizzate al cospetto di questo o quel problema, noi possiamo trarre, a tal proposito, delle considerazioni molto interessanti sul regime.

Innanzitutto dobbiamo riconoscere che la maggioranza dei lavoratori italiani appartiene alla Confederazione generale del Lavoro, e cioè conseguentemente aderente al Partito Socialista.

Questa massa operaia, educata, soprattutto, al grezzo concetto economico - materialistico, non ha mai dimostrato interessamento sulla questione diretta del governo centrale.

Anzi essa, seguendo il pensiero dei dirigenti, ha preferito sostenere la monarchia rispetto alla repubblica, intesa come quella francese.

E' mancato così alle grandi masse, direi quasi, lo stimolo di una lotta veramente rivoluzionaria contro lo stato, ritenendo, le medesime, possibile la lotta accennata attraverso le conquiste economiche, le agitazioni, gli scioperi, per giungere non alla soppressione po-

litica della monarchia, ma addirittura allo stato borghese, per instaurare il comunismo - sia pure fra cento anni!

E la grande maggioranza operaia italiana non ha, ripeto, sinora sentito o compreso la questione del regime, *rispetto alla realtà indiscutibile della Patria!*

Può anche darsi che il partito Socialista - e questa non è una affermazione arrischiata! - abbia sostenuto molto meglio la monarchia, che non tutti i partiti conservatori.

E da queste brevi generiche considerazioni si giunge facilmente alla seguente conclusione.

Che la massa operaia, attraverso le proprie organizzazioni, non tende ancora ad abbattere la monarchia, preferendola alla repubblica.

Esiste, è vero, in Italia, il vecchio Partito Repubblicano, che, sia pur con errori, ha mantenuto fede al suo programma educando una minoranza operaia ad agire contro la monarchia italiana.

Questo Partito - cui sento doveroso tributare l'omaggio di italiano per avere Esso bene aducate le proprie masse all'amor di Patria - rimane ancora piccolo e con poco seguito nel Paese.

Io credo, quindi, che nella storia vi siano delle fatalità, le quali si impongano solamente al di fuori, certe volte, delle volontà popolari.

La mia personale opinione sul regime, è, per esempio questa: la Repubblica, come concezione ideale, è realmente la migliore forma di governo!

Ma la Monarchia italiana, pur riconoscendo, alcune sue colpe, è stata però lo strumento storico di unità del nostro paese, giovane e immaturo alla direzione di una Repubblica, quando essa sia Mazziniana, e cioè emanazione diretta del popolo! Ecco perchè, ripeto, la storia italiana non è ancora giunta ad imporre tutto il valore sociale di una trasformazione statale in Italia. I repubblicani, quelli veramente fedeli allo spirito ideale di Giuseppe Mazzini, ben sanno come la Repubblica vaticinata dal Grande, debba essere e rappresentare il risultato finale di una profonda educazione repubblicana nel Paese.

Altrimenti una Repubblica con pochi repubblicani, sarebbe la completa negazione di un governo popolare.

La Monarchia dunque oggi

rimane ancora in piedi, non per ostinato ossequio di dinastioi, ma perchè essa è rimasta ancora strumento di conservazione nazionale, dopo la grande guerra e le sue tristi conseguenze economiche e i tentativi del comunismo asiatico.

Rimane quindi netta e precisa la questione: la Monarchia esplica la sua funzione conservatrice, in attesa che la storia compia, profondamente, l'evoluzione dello spirito popolare verso una Repubblica, che non sia mezzo di trionfo comunista, ma emanazione della maggioranza del popolo, educato alla Patria e alla scuola del dovere Mazziniano.

Giugno 1921.

Mimo Biasini.

Pubblicando l'articolo del nostro egregio collaboratore non è detto che "Il Cittadino", condivida tutte le premesse esposte. Abbiamo espresso abbastanza chiaramente il nostro pensiero sul problema istituzionale che nessuno sente.

Questo sul regime è un'importazione prettamente romagnola, per quanto nobilissima!

Il dilemma è posto nei suoi termini precisi: Quando ci si dimostrerà - a fatti e non a chiacchiere - che c'è nel mondo - vasto e tondo - una repubblica migliore della Monarchia italiana.... solo allora diverremo repubblicani! Mazzini, il Suo grande libro e i Suoi dettami qui non c'entrano.

Non ci sentiamo degni di polemizzare sul Suo nome immacolato.

N. d. R.

ALL'AVVENIRE D'ITALIA

Nel "corriere regionale", dell'Avvenire d'Italia del 19 scorso, nella cronaca Cesenate leggiamo uno spunto polemico che ci riguarda.

Non ci facciamo meraviglia affatto degli atteggiamenti gesuiti e ribelli dell'organo magno del P. P.

Ricordiamo il convegno tenuto in sottoprefettura alla dimane degli incidenti avvenuti in città dopo l'uccisione del povero Amici.

In quel convegno, bolscevichi e popolari, si sono trovati in perfetta combutta nell'attaccare l'opera delle autorità governative, e di conseguenza anche quella del Cav. Perini.

Naturalmente da esperti diplomatici quali sono i preti, organizzati in partito politico, l'attacco personale fu, e doveva essere, velato, di fianco, e non di centro.

Ma nel cenno di cronaca dell'Avvenire troviamo ora la chiave di volta nella sua perfetta enunciazione: *Il sottoprefetto se ne va!* con tanto di esclamativo.

La cittadinanza non può dimenticare che il sottoprefetto Cav. Perini

alla sua venuta in Cesena, ha trovato una situazione politica di fatto non ignorata dallo scrittore dell' *Avvenir*, il quale deve ammettere che quando alla distanza di pochi giorni dal tragico episodio di Rontagnano - per il quale gli animi giustamente erano agitati - è possibile fare una parata in forza come han fatto i suoi amici nel giorno del Corpus Domini, vuol dire che il sottoprefetto non si è accontentato di favorire i *blocardi*, ma benanco gli stessi popolari i quali - al governo - si guardano bene di fare i... sovversivi come fanno i signori dell' *Arrenive* di... Cesena.

Non sappiamo cosa voglia alludere l'articolista - infelice - nella sua arcaica serenità là dove scrive di imposizioni e di altre cose nebulose! A noi questo attacco subdolo ci fa l'effetto di un primo amoreggiamento senile dei pipisti locali con i boisevichi.

Che sia il famoso ponte... d'ionne per un nuovo Governo il quale dovrebbe proprio... partorire da Cesena? Maa L. Non per niente la città nostra alla storia della chiesa ha dato alcuni Papi!

Gli interessi dell'Agricoltura

Riportiamo dal giornale di *Agricoltura della Domenica* il seguente articolo sulle nuove varietà di frumento perfezionate dalla selezione.

Se vi fosse stato bisogno di una definitiva dimostrazione della bontà ed eccellenza delle nuove varietà di Gentile e inallestable selezionate dal Prof. Todaro, questa dimostrazione ci sarebbe stata offerta dal risultato che dette razze pure diedero nella calamitosa annata 1919-1920 in cui esse riuscirono, ad onta delle condizioni climatiche straordinariamente avverse, a superare nettamente le varietà comuni (Gentile originario ed inallestable) da cui derivano.

Quest'anno poi le stesse razze offrono in guida manifesta ed eloquente i sintomi e i caratteri della loro superiorità e delle loro pregevolissime attitudini, di guisa che, conforme al giudizio unanime di pratici e di tecnici, il raccolto fornito dalle colture investite con queste due vere *super-razze* oltrepasserà di molto quello fornito dalle concorrenti varietà da cui le prime ripetono la loro origine.

Specie il *Gentile semiaristato* 48, conferma le sue mirabili prerogative che ne fanno un frumento di larghissima applicazione. Questa varietà, usando un termine mercantile, si potrebbe chiamare di *grande consumo* per tutte le terre comprese quelle di alta fertilità, del piano e del colle, per terreni argillosi e per quelli di medio impasto, per le grandi unità colturali e per i poderi di modesta importanza. Il semiaristato invero, a un elevato coefficiente produttivo con giunge una grande adattabilità e rusticità in forza delle quali esso non solo consente il raggiungimento di produzioni elevate; ma a questo risultato si avvicina anche nelle annate sfavorevoli dimodochè la media del suo rendimento è più costante, facoltà questa di grande momento e che ogni vero agricoltore non può non apprezzare altamente.

Noi siamo d'avviso, e con noi lo sono molti competenti e pratici di cose agrarie, che il *Gentile semiaristato* finirà in brevissimo tempo a conquistare tutte le plaghe ove attualmente si coltiva con profitto il *Gentile* rosso ordinario.

Per concludere, riteniamo che l'esperienza di parecchie annate ci autorizzi a raccomandare vivissimamente agli agricoltori di tutte le plaghe ove il *Gentile* rosso comune prova bene, e sostituirlo nel limite del possibile, col semiaristato Todaro che ha così brillantemente e co-

stantemente affermato il suo incontestato e incontestabile valore.

Valore aggiungiamo noi, che appare anche a colpo d'occhio a chi osservi la perfetta uniformità di sviluppo di tutti gli steli e di tutte le spighe turgidissime.

Una degna e non caduca commemorazione Dantesca

Da Milano, sempre fervida delle più nobili iniziative, ci giunge notizia che l'editore Hoepli, con audacia e signorilità pari alle sue note benemeritenze pur nel campo degli studi danteschi, si appresta alla più degna celebrazione del sacro Centenario: audacia difatti occorre, amore e fede, in tempi di così difficile e travagliata produzione editoriale, per varare ben otto opere, ognuna delle quali può dirsi un monumento perenne all'altissimo Poeta.

Accenneremo di sfuggita alla nuova edizione, 1921, in carta «Oxford» ed elegante sobria legatura, della *Divina Commedia* col commento, generalmente reputato dei migliori tra i moderni, dello SCARTAZZINI, rinnovato e aggiornato dal VANDELLI; alla *Vita Nuova* e *Canzoniere*, in unico volume, largamente illustrata ed annotata dallo SCERILLO; alle *Epistole* di Dante (testo con versione, apparato critico, commento del prof. A. MONTI); l'elegantissimo Dante minuscolo Hoepliano, col commento del FURNIACIARI, inimitabile gioiello tipografico, su purissima carta «Oxford»; alla dotta opera del preclaro dantista senatore L. DEL LUNGO, I Bianchi e i Neri, ove con inedita documentazione sono esposte le alterne vicende della lotta fratricida che ai tempi di Dante funestò la nazione Firenze. Fermeremo invece la nostra attenzione sulle tre opere principesse, che solo un editore della fibra e della fede dell'Hoepli poteva affrontare e contemporaneamente condurre a termine, tenuto conto degli ingenti sacrifici materiali che necessariamente impongono siffatte intraprese, votate sì alla più alta idealità, ma anche alla più sicura passità commerciale.

Diremo anzitutto del celeberrimo Codice Trivulziano della *Divina Commedia*, che l'Hoepli sotto gli auspicci della Sezione Milanese, presieduta da M. Scherillo, della Società Dantesca Italiana, e col liberale consenso del Principe L. A. Trivulzio, riproduce a tutte sue spese, in un fascimile eliotipico, che sarà fedele al prezioso manoscritto anche nei colori e nella legatura originale. Lieto avvenimento questo e grande ventura per gli studiosi di tutto il mondo, i quali potranno oramai consultare l'«inestimabile tesoro delle maggiori biblioteche. Questo manoscritto è uno dei pochissimi sui quali si fa il maggiore assegnamento per la ricostruzione critica del testo del poema, perchè uno dei più antichi testi a penna di esso, ottimamente conservato, di data certa (1337), vicinissimo al Poeta, di una lezione inalterata e quindi molto attendibile, senza raschiature nè correzioni (che invece abbondano nel codice Landiano). Fu scritto a Firenze, sedici anni solamente dopo la morte di Dante da un Ser Francesco di Ser Nardo da Barberino; ed è collegato ad una graziosa tradizione, secondo la quale Ser Francesco, valentuomo e padre di numerosa prole, avrebbe trascritto il

Poema per procacciare la dote a parecchie sue figliuole. Il fascimile sarà dall'Hoepli pubblicato in trecentocinquanta esemplari numerati; e, ripetiamo, riprodurrà alla perfezione e pur nei minimi particolari anche la veste esterna del cimelio: circostanza questa che interesserà non solo i Dantisti ma anche i Bibliofili. Ad ogni copia sarà impresso il nome del sottoscrittore acquirente.

Il secondo fra i monumentali lavoro dell'Hoepli sarà la *Divina Commedia illustrata nei luoghi, nelle persone e nelle cose* per cura di CORRADO RICCIO. Militecento pagine in-4 su carta di lusso, ottocento cinquanta incisioni nel testo, in grandissima parte inedite, e centoottanta tavole fuori testo: ecco il bilancio materiale di questa grandiosa opera, la quale non ha che il titolo di comune col volume pubblicato nel 1896. Nella presente edizione, pur avendo l'illustrazione un valore di autentica documentazione, è prevalso il concetto estetico. Vi si riproducono i luoghi, castelli, palazzi, monumenti quali erano al tempo di Dante e quali li vide e poté immaginarsi il Poeta; evitandosi ogni anaoromismo e avendo cura di eliminare ogni veduta che possa generare un urto con l'arte e col sentimento del tempo di Dante. Altro insigne pregio di questa edizione, stampata con dovizia e prodigalità di mezzi veramente prebellici, consiste nella riproduzione di disegni, sculture, miniature, pitture ed affreschi quasi esclusivamente trecenteschi; come le immagini dei personaggi danteschi, o più vicini a Dante o a lui contemporanei, nell'arte del Dugento e del Trecento, nell'arte cioè che *intendevano* il Poeta ed i primi lettori del Divino Poema. Con tali concetti direttivi, il Riccio ha raccolto la più stupenda, inedita e fedele iconografia dantesca, unica del genere, perfettamente armonizzata e, quasi diremo, *incronizzata* col testo. Abbiamo qui insomma uno stupendo *commento grafico* all'immortale Poema, quale non esisteva finora, non meno utile certamente dei commenti letterari. Questa opera, destinata ad una più larga schiera di persone colte e di *amatori d'arte*, vedrà la luce in mille esemplari numerati.

Di speciale interesse per i «savi intenditori» del Poema e per i curiosi della vita privata del sommo Poeta, riuscirà *L'Ultimo Rifugio di Dante*, pure di CORRADO RICCIO. In questa seconda e definitiva edizione l'Autore riassume e fissa il risultato delle sue pazienti ricerche (durate una vita intera) sugli ultimi anni e sulla morte del doloroso esule, ospite di Ravenna ove ebbe sepoltura. Notevolissima la veste tipografica, prettamente cinquecentesca, di questo ricco volume in-4: carta vergata, caratteri «incunabula», identici a quelli del «Dante di Foligno», illustrazioni magistralmente tradotte dal Cisari in silografie, sicchè l'edizione, mirabilmente intonata all'antico, alletterà anche i puri Bibliofili. Saranno mille esemplari numerati. Di qui la necessità, per chi vuol assicurarsi una copia di questa e delle altre grandi pubblicazioni dantesche dell'Hoepli, di prenotarsi subito. Esse vedranno tutte la luce nella prossima estate.

Dante lasciò non alla sola Italia ma al mondo il retaggio del suo genio incommensurabile. Tutte le genti civili si accingono ad onorarlo nel sesto centenario della sua morte ed il nobilissimo sforzo editoriale che l'Hoepli sta felicemente compiendo,

avrà per il buon nome d'Italia un'eco ben al di là dei confini territoriali. Ridonderà a tutto vantaggio degli studi, ma recherà anche un luminoso contributo alla maggior gloria dell'editoria italiana. Con questa sua fatica Ulrico Hoepli onora il Poeta ed onora se stesso, giacchè così solennizzerà pure un'altra data che, senza lirismo nè adulazione, possiamo chiamare memorabile negli annali della coltura italiana: il cinquecentesimo anno di rigogliosa vita della Casa editrice da lui fondata nel 1871, e che egli tuttora dirige ed anima con infaticato e perspicace «intelletto d'amore».

R...

Dal «Marzocco», 4 maggio 1921

Giuseppe Albini e la bella scuola Dantesca al nostro Comune

La *dizione* dell'VIII lezione Dantesca che si accomuna mirabilmente nel titolo che sopra riportiamo, non poteva avere in Giuseppe Albini più nobile e magnifico illustratore

Vibrava, la sera di Giovedì, al nostro Comune un'alto di poesia e di ricordi sovrani che lasciano nell'animo un senso profondo di mesticeismo e di appassionata nostalgia.

Noi non parliamo del plauso che il pubblico à tributato a Giuseppe Albini abituato, come è Lui, a raccogliero con signorile e pacata galanteria. Noi invece ci riportiamo alla dizione incomparabile, fatta passare, tra un commento e l'altro, davanti a noi nella luce divina che emana dal verso misurato ed ondeggiante. Vorremmo dire molte cose, ma lo spazio ce lo vieta, e ce lo vieta soprattutto la tema di togliere ai nostri lettori — che certo saranno stati ad onorare il poeta — l'impressione che l'Albini à già lasciato in Loro e in noi.

Giuseppe Albini che fra lo scritto e l'opera, tra il pensiero e la sua multiforme attività, tutta spesa all'arte, alla scuola, alla Patria onorante, à saputo essere l'uomo politico che nel tragico pomeriggio del 21 Novembre capeggiava la minoranza liberale al Consiglio Comunale di Bologna, raccogliendo le ultime parole dell'assassinato Giordani.

A. C.

Nostre Corrispondenze

S. Mauro di Romagna 21-6-921

Ancora dall'Esposizione Zootecnica di Forlì — Abbiamo veduto nell'ultimo numero del *Cittadino* giustamente elogiate le recenti Mostre Zootecniche della Congregazione di Carità di Cesena a Bologna e Forlì, ma cerchiamo invano il ricordo ad un cenno dell'importante esposizione di tori e torrelli presentata dalla Tenuta Torlonia del nostro Comune di S. Mauro che è pure nel Territorio e Circondario Cesenate.

Seguendo la tradizione del noto e più volte premiato allevamento di tori del compianto Ing. Tosi, i nuovi conduttori dell'azienda Torlonia Sigg. Mse. Di Bagno e Fratelli Foschi inviarono all'Esposizione Zootecnica del 6 Giugno corr., in Forlì un gruppo numeroso di 21 tori e torrelli che attirarono anche all'arrivo la più larga attenzione della popolazione che vedeva passare per le vie eccentriche della città tanti e così magnifici capi di bestiame. E già prima del verdetto della Giuria ve ne fu un altro popolare nella domenica precedente alla Mostra. Gli allevatori ed industriali di bestiame, gli

agenti di campagna, i coloni, gli agricoltori trassero in folla al deposito provvisorio in Piazza del Mercato, ad ammirare con commenti favorevolissimi quella superba rappresentanza di un grande allevamento di riproduttori bovini romagnoli che è conosciuta ed apprezzata in tutta Italia e che ha fornito anche nel 1920 ed in questa prima parte del 1921 dei soggetti ricercatissimi alle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, ai Consorzi e Stazioni Zootecniche e alle grandi Amministrazioni Agricole di moltissime provincie italiane.

La giuria assegnò ben 9 premi, compreso il primo premio massimo per bovini maschi, al gruppo della Tenuta Torlonia e tutte le Autorità ed i componenti in materia non mancarono numerosissimi di lodare e congratularsi con gli allevatori e specialmente col giovane ed assai provetto direttore dell'Azienda bestiame Sig. Ettore Foschi.

Note di cronaca

I festeggiamenti della locale Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra — Mentre il nostro giornale sta per uscire, ai Giardini pubblici hanno inizio i festeggiamenti promossi dalla locale Sezione dei Mutilati ed Invalidi di Guerra e che consistono in una ricca e svariata lotteria di Beneficenza, Ballo, Fuochi d'artificio, illuminazione alla Veneziana ed altre belle sorprese. Il biglietto d'ingresso entro i Giardini si ritira corrispondendo lire una. La festa — che certo riuscirà assai simpatica ed attraente — è data a beneficio dell'incremento della Sezione dei Mutilati, e noi fino da questo momento rivoliamo invito alla cittadinanza di parteciparvi numerosa.

Diamo alcuni nomi degli offerenti di regali.

Il Sottoprefetto; *Portafiori in argento e cristallo* - Il Municipio; *Uno specchio molato* - Cassa di Risparmio; *Due biciclette per uomo e donna* - Ufficiali del Presidio; *Magnifico servizio da caffè* - Federazione Agricoltori; *Grande astuccio con coppe metallo argentato e dorato* - Ferrovieri di Cesena; *Granda coppa argentea* - Banca Popolare; *Una cartella di rendita* - Drudi Balilla; *medaglia d'oro* - Prof. Rivalta; *Anfora uso ceramica* - Orfece Comandini; *Lampada elettrica per scrivania* - Frati Benedettini; *Servizio da caffè uso Ginoi* - Dott. Brians; *Portatovaglioli di argenteo* - Arturo Bazzocchi; *Servizio da liquori ed altri ricchi oggetti*, oltre che *tre matoli, un capretto, un sacco di grano, macchina tura bottiglia, una pompa irroratrice, nocci sacchi di zolfo*.

Trasferimento — Al trasloco del Sottoprefetto è susseguito, a pochi giorni di distanza, quello del Capitano del RR. CC., Sig. *Dino Tabellini* trasferito nel Polesine, ad Adria, capoluogo di circondario. Non crediamo di scostarci dal vero, affermando che anche questo trasferimento deve cercarsi in ragioni di natura politica.

Funzionario intelligente, attivo e pieno di tatto, il Cap. Tabellini, nel troppo breve periodo di tempo che è rimasto fra noi, ha reso importanti servizi alla pubblica sicurezza; onde è stato appreso con rammarico da tutti il provvedimento che lo ha colpito.

A noi non resta, pertanto, che porgergli i più calorosi saluti e gli auguri più sinceri per la sua carriera, la quale, se corrisponde, come deve corrispondere, al merito, non potrà non essere brillante e onorevole.

Speriamo si associ a noi anche l'Avventra d'Italia.

N. d. R.

Federazione Agricoltori di Cesena e Circondario — I soci sono convocati in Assemblee straordinarie sabato 25 corr. alle ore 10,30 e il giorno di Mercoledì 29 corr. stessa ora nella sede

sociale (Corso Umberto I. N. 4 - p. I.) per trattare il seguente **Ordine del giorno:**

(Sabato 25) — 1. Comunicazioni del Consiglio Direttivo — 2. Richieste della Coop. Biocentini e Federazione Contadini.

(Mercoledì 29) — Comunicazioni del Consiglio Direttivo in merito ad accordi con organizzazioni affini e deliberazioni relative.

Cesena, 24 Giugno 1921.

Il Consiglio Direttivo

Stante l'importanza delle Assemblee è dovere di ogni socio intervenire.

Chi manca è un disertore della propria causa.

Agitazione fra i Commercianti — Ai primissimi del gennaio scorso (periodo di strenna natalizia e di capodanno) i vigili urbani fecero la loro apparizione (con una sollecitudine e simultaneità di servizio che vorremmo applicate a miglior causa) in tutte le botteghe e perfino nelle "bancarelle", che vivacchiano al sole nei giorni di mercato, raccogliendo la larga messe di circa cinquecento contravvenzioni per mancata applicazione dei biglietti sulle merci.

Gli esercenti pure rilevando che questa legge restava lettera morta in ogni paese, e che era stata usata sempre esplicita tolleranza per parte di tutte le autorità locali, si adattarono alla sgradita sorpresa e pagarono sulla base di una transazione di 20 - 30 lire.

E fu... una fioritura di cartellini! Ma il Municipio era incompetente a transare. Competenti i suoi vigili ad elevare la contravvenzione, ma non il Municipio a definire la contravvenzione stessa. E il signor Pretore le ha fatte conoscere ai signori Commercianti, riassunto i verbali di contravvenzione dei vigili, e colpendo i cinquecento contravventori di una nuova pena di L. 100 oltre le spese. Per questo i commercianti e gli esercenti sono in agitazione.

Senza entrare nel merito della cosa, anche noi troviamo il procedimento... "sensazionale", il pubblico grosso dei commercianti grida alla "persecuzione", delle autorità contro di loro; i piccoli, i minuscoli esercenti (perché non furono risparmiati neppure le fruttivendole, le venditrici di ortaggi, i piccoli esercizi dove, in merce, oesti, panieri, panca, cavalletti e venditricce compresa, non c'è da ricavare... 100 lire oltre le spese!) gridano alla vessazione, alla rovina.

Per tagliar corto, domandiamo al Municipio: Quando l'astensione dalla applicazione dei biglietti era un fatto così generale, non era il caso di ricordare con pubblico manifesto l'obbligo della legge, prima di por mano a tante contravvenzioni? Ci si dice che un manifesto venne affisso, ma prima ancora che questo potesse giungere a conoscenza di tutti, e mentre (a quanto ci si assicura) l'Unione Commercianti intratteneva pratiche col Municipio, i vigili piombarono nei negozi, sulle piazze, fino alla più lontana periferia della città, e fecero l'abbondante retata.

Senza essere teneri per i commercianti, ma giustamente preoccupati degli effetti morali oltre che degli effetti finanziari che questi fatti possono aver prodotto in paese in un momento di grave crisi commerciale, come l'attuale, crediamo si imponga un provvedimento di amnistia, tanto più che l'inefficienza di queste leggi (oggi fatte per tener alti i prezzi anziché per ribassarli) viene ora riconosciuta dal Governo stesso con l'abrogazione della punzonatura dei prezzi sulle scarpe.

Sappiamo che l'Unione Commercianti fa pratiche per ottenere l'invocato provvedimento, e vorremmo che l'iniziativa trovasse appoggio in tutte le autorità, nell'interesse della pacificazione degli animi e della calma nel paese.

Teatro Verdi — Come è stato annunciato dai manifesti affissi alle cantonate della Città, sabato 25 e domenica 26 si riapre il Teatro Verdi per due rappresentazioni straordinarie della Compagnia

drammatica — *Dea Ars* — della quale fanno parte eccellenti artisti quali il Bertl, Marini, Maggi e Zeccoli.

Si rappresenteranno due capolavori: Il Titano e Sullivan.

Unione Cooperativa — Siamo informati che la Cantina Sociale ha posto in vendita un ottimo Sangiovese a L. 2,30 al litro ed un vino bianco veramente squisito a L. 2.

Anche la Calzoleria dell'Unione (piazza Vitt. Emanuele ex negozio Montanari) ha ribassato in modo considerevolissimo i prezzi di tutte le calzature.

Il pubblico ha risposto agli atti della nostra Unione Cooperativa con insolito slancio che ci dimostra ancora una volta come assai più delle parole spesso inconsuete valgono la eloquenza dei fatti e la sincerità dei propositi.

Benemerita — Il nostro egregio concittadino ed amico carissimo avv. Giovanni Lazzarini, è stato insignito di diploma di benemerita e di medaglia d'oro per l'opera alacre ed indefessa esperta nel 1920 sul campo della Previdenza Sociale, nella qualità di Agente per Cesena dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ci compiaciamo con l'avv. Lazzarini, e formaliamo l'augurio che nella nostra Italia i cittadini che possono, e particolarmente i professionisti liberi, i lavoratori della intelligenza e quelli del braccio, coloro che amano le proprie famiglie, comprendano quale altissima funzione educativa, morale ed economica abbiano le moderne forme di previdenza, che permettono, con relativo sacrificio finanziario, di preparare ai propri cari un domani tranquillo di benessere e di serenità, a somiglianza di quanto avviene nelle più grandi e felici nazioni del mondo, quali l'Inghilterra e l'America, in cui non vi è persona saggia che non provveda al proprio domani, aderendo alle svariato forme di cooperazione assicurativa.

Neo professoressa — Un'altra alunna del Maestro Carlo Bersani, la signorina Ines Battistini, ha felicemente superato il 21 corr. a Bologna presso la Regia Accademia filarmonica gli esami di magistero per pianoforte ottenendo una magnifica votazione.

Ci ralleghiamo vivamente con la brava signorina e col valoroso Maestro Bersani che in otto anni, da quando elesse la nostra città per sua stabilità dimora, ha saputo meravigliosamente affermarsi con una scuola che ha già dato ottimi frutti.

Sempre per il fattaccio di Piazza Aguselli — Riceviamo e pubblichiamo: Egregio Direttore,

a fine di por termine ad insinuazioni di taluni circoli, dirette contro di me, quale corrispondente ordinario da Cesena del «Resto del Carlino» per una corrispondenza pubblicata il 15 corr., sul Carlino per l'arresto avvenuto di tale Medri Umberto, tengo a dichiarare quanto segue, per mettere le cose a posto, a tutela della mia serietà ed obiettività di pubblicista.

La corrispondenza in parola inviata al giornale insieme con altre è partita senza che io vi opponessi alcuna istruzione, che fu invece redatta, come d'uso, in Redazione al Giornale a Bologna, con evidente erronea interpretazione del contesto della notizia, cosa spiacevolissima, ma che trova se non giustificazione, una spiegazione nell'enorme lavoro e nella fretta delle Redazioni dei grandi quotidiani nelle ore precedenti l'impaginazione.

In quanto alla narrazione del fatto, la notizia coi particolari precisi sulla cui scorta fu redatta la corrispondenza, fu a me ed al collega avv. Carloti, data dal brigadiere delle Regie Guardie Sebastiani Natale e sig. Pizzala, la cui attendibilità non si aveva ragione di mettere in dubbio.

La rettifica pubblicata poi sul «Carlino» del giorno successivo, dimostra luminosamente la obiettività e la superiore onestà del massimo giornale bolognese, nel riconoscimento del sacrosanto diritto che non si anticipi il giudizio su di un imputato, sul quale dovrà pronunciarsi il magistrato competente.

Grazie ed ossequi

Umberto Calzolari

Corrispondente ordinario del «Resto del Carlino» da Cesena

Ger. Resp. A. Piracchini - Tip Tonti

Cooperativa Cesenate di Consumo

Stampigliatura certificati azionari.

Si avvertono i SOCI che in esecuzione della deliberazione presa dall'Assemblea del 16 Gennaio u. s. di aumentare il valore nominale delle azioni da lire dieci a lire CENTO, deliberazione omologata dal R. Tribunale di Forlì con decreto 25 Aprile u. s., i certificati azionari dovranno portare l'indicazione dell'aumento, indicazione che verrà fatta mediante una speciale stampigliatura tipografica.

I certificati saranno ritirati da oggi fino al 30 Giugno p. v. e trascorso detto termine la stampigliatura sarà fatta a spesa del socio ritardatario.

Cesena, il 16 Maggio 1921.

IL PRESIDENTE
del Consiglio d'Amministrazione
Avv. Francesco Evangelisti

Dott. Pistocchi Camillo

delle cliniche

Saint Louis e Necker di Parigi
Malattie della pelle e veneree

Esame del sangue
Iniezioni 606 - 914

Consultazioni Via Roverella n. 1
Sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16

Dott. DELLA MASSA CARLO

AMBULATORIO MEDICO

annesso al Gabinetto Oculistico del Dott. Marchini
Piazza Bufalini N. 4

Tutti i giorni dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 11 alle 13

Sono arrivati

Pianoforti della "FIP",

Si vendono a prezzi d'occasione

RIVOLGERSI AL SIG.

Americo Matassoni

Via Pietro Turchi n. 17 - CESENA

BREVETTATO E PREMIATO

MARSALA ALL'OVO

LIMPIDO

il miglior ricostituente, composto con pure uova fresche, raccomandato da autorità mediche.

GNOCCHI CASAGRANA - Milano

Rappresentante

Fantini Arturo - Cesena

— Trovasi nelle migliori Farmacie —

Poliambulanza Margherita

aperta in CESENA dai Coniugi Faustina e Primo Stefanelli per servizio sanitario gratuito ai superstiti di guerra e ai poveri.

PEDIATRIA

per le malattie dell'infanzia e per le cure dei bambini, la Dottoressa LAURA CANTALAMESSA riceverà in ogni sabato dalle ore 9 alle 11, cominciando da Sabato 25 corr. p.

PROF. ROSSI RAFFAELE

RIPETIZIONI SCOLASTICHE

Via Tiberti n. 6 - CESENA

Presso l'Orificeria

Antonio Comandini - Cesena

Trovansi in vendita le medaglie commemorative della guerra 1915-918 e distintivi diversi.

La Falciatrice migliore è la MAC - CORMICH

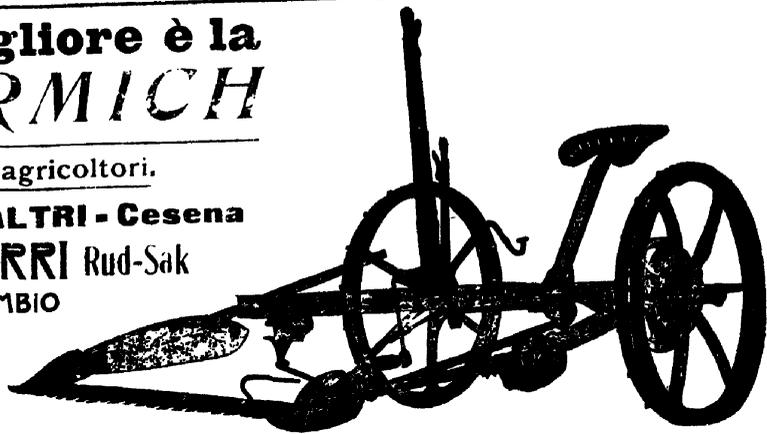
Affermato da tutti i meccanici e agricoltori.

Rapp. ti esclusivi per la Romagna **Fratelli D'ALTRI - Cesena**

Vendita Aratri **MELOTTI GUERRI** Rud-Sak
ASSORTIMENTO PEZZI DI RICAMBIO

Officina per riparazioni (fuori Porta
Stazione n. 69).

PREZZI RIBASSATI DEL 20%.



La Galvanina

Acqua minerale di antica fonte romana
diuretica - digestiva

la più leggera d'Italia
Fonti crolli di COVIGNANO di RIMINI

Agente generale
ARTURO FANTINI
Depositario per Cesena
C. GARAFFONI

F.lli Ravaglia & C.

RAPPRESENTANZE
CESENA - Proseguenza Viale Bovio
ora **Giulio Oberdan**

Legnami - Olii - Vernici
Vendita all'ingrosso e al minuto

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

— PREZZI RIBASSATI —



Busti - Fascie
:: Ventriere ::

della premiata e specializzata ditta

MARIA PEPE
TORINO-Via Garibaldi 6
sono i più Eleganti -
Igienici perfetti e convenienti modelli.

A richiesta si spedisce gratis speciale catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

Consorzio Agrario Coop.

CESENA

Acque di Montecatini tipi Tettuccio e Regina

delle sorgenti Eredi Silvestri
Grande deposito esclusivo presso **Camillo Garaffoni - Cesena**
SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

“MOTO - GARELLI”

LA SUA SEMPLICITA' DI COSTRUZIONE DICE CHE E' COSTRUITA AVERE UN PERFETTISMO FUNZIONAMENTO.

Presenta tutte le economie
CONSEGNE IN MAGGIO E GIUGNO

Prenotatevi presso l'Agenzia per la Provincia di Forlì

Ditta LUIGI FANTINI - Cesena
L'Agenzia di vendita in Forlì Sig. UGO BONDI - FORLÌ

Ditta Cesare Ceccaroni e Figli - Cesena
Macchine Agricole e Industriali

Rappresentante esclusivo nelle provincie di FORLÌ e RAVENNA
della Società "IL VOMERO", di Milano per

Macchine da Frumento
Originali Hofherr Schranzt
di Vienna e Budapest

TREBBIATRICI PER SEMI MINUTI P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla sede e
deposito: **SUBBORGO CAVOUR 85 - 95 - CESENA.**

Agli Agricoltori!

Troverete certamente il vostro tornaconto prima di fare acquisti interpellare la

Ditta SBRIGHI ATTILIO
coi propri magazzini in VIALE CARDUCCI 22 che dispone

Concimi minerali e d'ossa
Sali di Potassa e d'Ammoniaca
Nitrato di Soda - Crisalide di Baco
Solfato Rame - Zolfi ventilati
Pompe irroratrici - Solfarine
Pannelli da concime
Legno Quassio - Arseniato piombo